Telefono 1-63 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-63

Anno [illegible] - N. 152 DOMENICA 11 Giugno 1916 — **UDINE** — Via della Posta — Negli Stati [illegible] prendere l'abbonamento agli uffici [illegible]

[illegible] — Inserzioni e pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La psicologia della spia.

[illegible] nella vicina Svizzera; e non ne mancano in Francia e in Italia, ad onta delle misure prese contro i tedeschi che vi dimorano. Dico «ad onta», tanto è vero che di recente nel nostro Parlamento si invitò il Governo ad ordinare una vigilanza più rigorosa perchè tuttora permangono in Italia tedeschi, che naturalmente, spiano le cose nostre e con astuto linguaggio convenzionale, che sfida i rigori della censura, ne danno notizia alle proprie famiglie, le quali fanno il resto.

Ci affrettiamo a dire che sono notizie di scarso valore. Militarmente non ne hanno alcuno; ma tuttavia sono nocive, chè riferendosi specialmente al nostro spirito pubblico, alle nostre risorse economiche, esse alterano, svisano i fatti, in modo da infondere coraggio ai nostri nemici.

Anche in Francia si eccitò la prefettura della Senna a esercitare una sorveglianza rigorosa, poichè vi sono ancora tedeschi a Parigi ed a Lione e già si verificò il caso (poi scoperto) di tedeschi che sotto la veste di commessi viaggiatori e con passaporti falsi s'introdussero nel territorio francese.

Non bisogna dimenticare che la spia, in generale, vince in astuzia il più abile funzionario di pubblica sicurezza.

. .

Come si potrebbe definire la spia. Ecco le «definizioni» che ne diedero uomini che per varie ragioni occupano un posto eminente nella storia contemporanea. Queste hanno — almeno secondo me — un valore non indifferente giacchè rispecchiano la mentalità, la psiche di coloro che le dettero.

Napoleone I: «La spia sono una dolorosa necessità della politica».

Napoleone III: «La spia? E un brutto mestiere, ma dopo tutto un mestiere come un altro.»

Leone Gambetta: «Le spie, specie quelle politiche rappresentano la massima abiezione di coloro che se ne servono».

Bismark: «Le disprezzo, ma me ne servo, poichè mi sono utili: tuttavia diffido molto della «spia donna» facile a lasciarsi comprare dal nemico».

Moltke: «Purtroppo, nella vita bisogna camminare nel fango.»

G. Haubert: «La spia discende da Caino»

Gustavo Modena: «La spia rappresenta l'onta dell'umanità.»

E. Zola: «Nella spia si concentrano tutte le forme della delinquenza.»

Tolstoi: «Come non esecrare chi con animo iniquo dà lavoro al carnefice?»

Sardou (che compresé quale lavoro compissero in Francia le spie prima della guerra franco-prussiana), scrisse, come novello monito, la commedia «Dora, ovvero la spia» (1877) e così definì la spia: «Un impasto di putridume».

U. Rattazzi (quando era ministro di Grazia e Giustizia — 1855): «Disapprovo grandemente che si ricorra all'opera losca e infida della spia, ma purtroppo, certe volte, è una dolorosa necessità».

Garibaldi: «La spia ha nelle vene il sangue di Giuda e di Jago».

Crispi: «L'odio, come odio il tradimento.»

[illegible] senza spie la polizia non può muoversi.»

Cairoli: «La spia è meno biasimevole di chi se ne serve».

Cavour: «Meglio una sconfitta che una vittoria ottenuta con l'aiuto di una spia».

Gladstone: «Soltanto i governi dispotici, i tiranni, possono circondarsi di spie».

Dickens: «La spia m'ispira ribrezzo e pietà.»

Cavallotti: «La spia non è un uomo ma un insetto velenoso: occorre schiacciarlo.

Bovio: «E' il delinquente più ributtante».

Saffi: «La spia riabilita il carnefice borbonico».

Mazzini: «La spia è ciò di più spregevole che possa esistere al mondo e pure, certe volte, ho saputo compiangerla».

Questi giudizi sono pur quelli di tutti gli uomini retti, non esclusi i politici onesti, che rifuggono di servirsi di mezzi — per quanto sia nobile il fine — che suonano oltraggio alla dignità umana.

. .

Caratteristica spiccata della spia è la abilità nel simulare, che assai ci ricorda il quadro meraviglioso fatto della «Fraude» da Ariosto nell'«Orlando furioso». (c. XIV)

Avea piacevol viso, abito onesto,
Un umil volger d'occhi, un andar grave,
Un parlar sì benigno e sì modesto,
Che parea Gabriel che dicesse: ave.
Era brutta e deforme in tutto il resto;
Ma nascondea queste fattezze prave
Con lungo abito e largo; e sotto quello
Attossicato avea sempre il coltello.

. .

Nella spia (s'intende quella d'alto bordo, ch'è intelligente, astuta, elegante, dotata d'un fiuto finissimo) si trovano la psiche, la mentalità di Jago, di Tartufo, di Giuda; ma sarà bene fare una distinzione.

Le spie appartengono a quattro categorie:

1. Spia volgare.
2. Spia d'alto bordo.
3. Donna spia.
4. Spia dilettante.

La spia volgare serve alla pubblica sicurezza per scoprire i delinquenti comuni e si trova nei bassi fondi sociali (osti ricettatori, complici inservienti di postriboli). Come si vede, robaccia, in cui c'è da riporre ben scarsa fiducia, tanto più che è male retribuita, essendo povere le risorse finanziarie della nostra polizia, che dispone di mezzi più larghi soltanto ne' periodi di.. lotte elettorali.

La spia d'alto bordo ha un lavoro tutto politico. Grandemente se ne servì Bismarck in Francia prima del 1870. Talora è sotto le vesti d'un ricco, spensierato giovane viaggiatore, elegante, dai modi insinuanti, che riesce a penetrare ovunque, specie nei «clubs» signorili. Tal'altra, per contro, occupa un posto nelle ambasciate, nelle Agenzie Consolari o nel giornalismo. Si capisce che il «posto» è una lustra per ingannare la gente sempre pronta a ben accogliere il forestiero che ha uno stato sociale elevato.

La «donna-spia» va compresa in questa categoria, ma considerata a sè perchè possiede requisiti suoi propri [illegible] Napoleone III la [illegible] contro [illegible] al contribuente francese.

La «donna spia» è sempre bella spiritosa, affascinante, elegantissima, ricca. Con arte dà la caccia ai giovani ed ai vecchi e li innamora o cerca innamorarli. Promette, ma di rado accorda. Tien teso l'arco del desiderio onde le riesca più facile spiare, sapere, scoprire.

Bismark ne diffidava, ma se ne servì assai, prima del '70. Quante splendide «baronesse» prussiane, a Parigi!... E non sono ignorati gli sfratti o gli internamenti di «signorine» o di «signore» del gran mondo, anche nell'occasione dell'attuale guerra.

Non parlo della spia politica italiana per servizio interno, che ormai non esiste più. Se ne servirono alcuni passati ministeri anni sono, per sorvegliare gli anarchici, i socialisti, e i repubblicani più accesi; ma poi [illegible] tempo [illegible]

Da [illegible] la spia dilettante [illegible] di Sherlock Holmes o degli altri poliziotti per amore dell'arte, descritti da Barborisu, Leroux, Ohnet, Conan Doyle. Non è nocivo, anzi tutt'altro, essendo egli guidato solo dal desiderio del bene sociale. Non lo muove il lucro, non l'animo vendicativo, ma unicamente l'ambizione di veder meglio degli agenti della pubblica sicurezza e — se pure cautamente — si fa delatore di persone che commisero o si dispongono a commettere un reato. Non si occupa di politica. Come si vede, egli si stacca dalle altre categorie. Fa concorrenza alla pubblica sicurezza.

In Italia, è tipo raro assai; non così in Francia, forse perchè ivi divenne assai popolare M. Lubin, il poliziotto dilettante (da cui nasce la spia dilettante), creato dal romanziere francese.

Lino Ferriani

Cronaca Provinciale

GEMONA

Spettacolo di Beneficenza. — Questa sera seguirà uno spettacolo di beneficenza alle ore 20.30 pro Assistenza Civile Ecco il programma.

Parte I.

1. Carducci: Saluto Italico — sig. G. Mamoli.
2. Verdi: Nabucco - Sinfonia per Orchestra.
3. a) Massenet: Meditation - per violino Opera Thais — b) Mascagni: Violinata Amico Fritz — M.o A. Cornacchia.
4. a) Leoncavallo: Pagliacci - Prologo — b) Verdi: Un ballo in maschera - baritono — Sig. Aldo Ventura.
5. Cesaroli: Adagio e Rondò per violoncello — Sig. L. Pollettini.
6. a) Verdi: Rigoletto - Aria di Gilda — b) Leo Delibes: Lakmé - aria delle Campane - soprano — Sig.ra Cleo Seinescu Sternfeld.
7. Verdi: Ernani - Fantasia per Orchestra.

Parte II.

Tre studenti in bolletta - Commedia in un atto. G. Memoli - G. Tomat - P. Ragazzi - D. Tenani - G. Fiorentini.

Parte III.

8. Toselli: Serenata per archi.
9. Melologo - Er Fattaccio — Sig. G. Mamoli.
10. Ch. De Beriot (Belga) - IX Concerto per violino — M.o A. Cornacchia.
11. Verdi: Rigoletto - Duetto Atto II. - Baritono e Soprano - Sig.a Cleo Seinescu Sternfeld — Sig. Aldo Ventura.
12. Rossini: Ouverture Solenelle - per Orchestra.

Maestro Direttore e Concertatore d'Orchestra sarà il signor Visentini Luigi Guido.

Cosa fa far la guerra. — Per misure d'igiene, attivate gran parte dell'autorità militare dopo l'inizio della guerra, si son fatte tante belle cose in Gemona cosicchè molti lagni nei riguardi della polizia urbana hanno cessato di aver ragione.

Ora il Comune ci ha portato un'altra novità e cioè ha fatto l'acquisto di una botte con pompa per l'ospurgo dei pozzi neri.

PASIAN SCHIAVONESCO

Comitato d'Assistenza Civile. — Per onorare la memoria della signora Annina Grassi da Tolmezzo, l'on. Michele Gortani ha versato al nostro Comitato lire 100. La presidenza ringrazia.

CIVIDALE

Il largo concorso al Comitato di Assistenza Civile.

All'ultimo appello fatto dal Comitato di Assistenza Civile, e per merito delle signore che con tanto amore si prestarono a raccogliere le offerte delle quali fu già dato l'elenco in questi giorni, furono incassate circa 4000 lire. Cividale dimostrò una volta ancora il suo alto patriottismo ed il suo animo pietoso. Con quest'ultimo versamento si raggiunse, nella nostra piccola città la cospicua somma di L. 37.830.

L'opera che svolge questo Comitato è riconosciuta ed apprezzata anche fuori di qui; e non vanno sottaciute le beneficenze pervenute da distinte e benefiche persone del di fuori, con vari doni munifici di biancheria indumenti e generi di conforto per somme rilevanti.

E segnatamente, in tale opera pietosa e modesta di bontà e patriottismo si distinsero le gentildonne: principessa Luisa di Castelbarco Erba colla madre Donna Anna Erba Brivio e la sorella contessa Visconti di Modrone di Milano che in tre spedizioni inviarono ingenti doni, dei quali più sotto diamo l'elenco.

Il Comitato, nel prendere atto di tale generosità, ha deliberato di mandare a tutte le benefattrici i propri ringraziamenti ufficiali.

Il Comitato nutre speranza che l'opera filantropica dei cittadini e dei pietosi d'ogni parte non abbia a cessare, fino a quando vi saranno dolori d'alleviare a necessità cui provvedere.

Vada da queste colonne alle illustri gentildonne ed a tutti i nobili donatori la riconoscenza dei beneficati e della intera cittadinanza.

Offerte fatte a mezzo della signora Hildegarde Sartogo, per gli ospedali militari:

Principessa Luisa di Castelbarco-Erba: 350 camicie di tela, 100 id. flanella, 250 maglie felpate, 350 paia calzetti lana, 90 colli di lana.

Donna Anna Erba Brivio co. Visconti di Madrone: 1 cassa aranci, 2000 cartoline illustrate, 120 dozzine lapis, 8 pacchi cacao al latte solubile, 2 pacchi caramelle, kg 20 zucchero raffinato.

Comm. avv. conte di Sangregorio: 160 camicie, 160 p. mutande, 200 pezzuole per i piedi, 12 [illegible], 12 cuscinetti, 40 pantofole.

Un comitato di Firenze inviò all'Ospedale 10 Croce Rossa 200 guanciali per feriti.

Bar. Virginia de Oraigher: 6 camicie flanella, 3 farsetti lana, 1 p. guanti, 2 paia calze lana, 1 passamontagna.

Signora Lydia Ercher di Mottella: 10 camicie flanella bianca, 6 federe e L. 50.

Miss Peurose di Firenze: 12 camicie, 12 mutande, 18 paia calze lana.

Un gruppo di signore residenti a Firenze: 36 [illegible] lana, 24 calze lana, 24 mutande.

Comm. Mackenzie, direttore ufficio doni di Udine: 100 paia calzetti, 20 paia guanti, 20 sciarpe pesanti lana, 25 caschi.

Comm. Angiolo Orvieto, presidente della Leonardo da Vinci, di Firenze: 200 paia calzetti lana, 60 guanciali per feriti.

Baronessine Morpurgo: 48 paia calzetti e 40 fazzoletti; barone Elio Morpurgo 2000 cartoline illustrate, 400 pacchetti carta da lettera

Contessa Borroni Cortesi di Roma: 60 paia calzetti lana.

Cav. Francesco Usmani, 3000 cartoline in franchigia.

Contessa Rumiz da Sinigallia del Brasile: 50 paia guanti 24 paia calzetti lana e 12 ginocchiere

La nota pittrice Candida Colosimo di Firenze regalò due studi di fiori con cornice esposti nei negozi ex Sarazzonni e N.colt: il ricavato della vendita andrà in favore degli ospedali militari.

Offerte pervenute a mezzo della sig. Italia Bartazzoli.

Comitato di preparazione ed Assistenza Civile: 6 giacche imbottite, 12 berretti, 48 calzetti lana, 12 pettorine, 1 ginocchiera, 6 maglioni

Signora Raiser-Orlando: 12 paia calzoni feriti, 10 [illegible], 12 paia guanti, 6 [illegible]

Comitato [illegible] Bologna [illegible] a mezzo della presidente [illegible] Montanari: 24 maglie 233 passamontagne, 15 pettini, 24 fazzoletti 1 guanciale 85 calzetti, 40 camicie, 2 pantofole.

Comitato madre del Soldato Genova: 5 paia calze, 5 pastrani, 5 caschi.

Contessa Valier di Venezia: 50 paia calze, 6 suolette e 70 camicie.

La signorina Ida Rinaldier di Milano, assieme ad altre dame benefattrici, fece pervenire alla signora Iva nob. de Pollis per essere dispensati negli ospedali: 24 camicie flanella con mutande relative 6 maglioni lavorati a mano, 12 sciarpe di lana, 43 calze di lana, 19 paia pantofole, 1 pacco di cioccolatini, 1 pacco saponette mandorlato

Contessa Luisa Valier di Venezia: 50 paia calze lana, 6 suolette, 50 camicie tela, 20 camicie per feriti.

Offerte alla Croce Rossa. — ad onorare la memoria della signora Fanni Crescente in Fiorelli, spentasi per morbo violento in giovanissima età a Padova, sorella del dott. Antonio sergente automobilistico IV autoparco sez. 42 in Cividale, offre L. 5 alla Croce Rossa, Felice Da Villa per i soldati feriti, soddisfacendo al pietoso desiderio dell'estinta.

Altra offerta A mezzo del padre Eleuterio a Castelmonte hanno offerto L. 18.50 alla Croce Rossa, gli operai addetti a quel cantiere.

La presidenza del comitato cividalese ringrazia.

La moral dal ghoos.

Furlans, jò us uei ben come a tangh fradis
Parcè che compatis il puor Bambin,
Che si piès ce' al fas l'e di ghantà pes stradis
Co l'na bevut cualchi oocal di vin;
Saves che soi un om che nol fas dan,
E che se gioid bessol come un baban.

Sidit a sinti, furlans, ce che mi toghe:
Une gnot no podevi mai durmi,
Veva il gnaf intrunid, mare la voghe
Pal vin bevut di masse vie pe dì;
Cussì mi soi jeoud in pont de une
Par là un frejut in tir tal clar di lune.

Rivi in plazze San Jacun, po' voi fur
Pe contrade dal Mont in Marghanviere;
Ma il chei puarte lunge tra 'l clar e 'l scur
Mi an dad un sgrisulon di cimitieri;
E alore un altri poc mi soi stimplat
Fin che in plazze Vittorio soi rivat.

Plazze Vittorio, tu sanse furlane,
J'e ghase me, il mo nissun mi ten;
Li t e il grau de che nas di fati taliane,
Li j'è Marie Luigie che mi ul ben;
E nanghe cui gigans fin a che di
No vevi mai ghatat nuje ce di.

Jò soi il vin e mua i, il mi rèment
In te stagion dal ghaid e in che de glazze,
Li fas discors, li ghanti e li sdrondeni;
E resterai fedel a cheste plazze,
Anghe dopo finit il Palazzon,
Ch'al mi par une mostre di savon.

Da-pid dal monument mi soi sintat
Par gioldi un poc, a us ghoc, cun chell lusor
La me plazze, la perle de citat,
Che par cul clar di lune anghemò mior;
Quand co sint Florean plen di morbin
Ch'al tache a cuestiond cun Venturin.

E i disève: «Tas, tas, lassinle lì;
«Jò, viostu, pues vantami par dabòn,
«Ch'nd hai no sai ce tantis che ogni dì,
«Co mi passin denant in pricission,
«Sei Sese, sei Nunziade o Margarite
«Mi dan la calumade a miezze vite».

«Jò lis conti a miare lis mes mor sis
«D'ogni etad, d'ogni borg, brutis e bielis,
«Veduis, polsettis, maridadis, sposis,
«Mestris, professoressis, camarellis
«Mi dan la ghazze e no si stufin mai
«Di bati cun bilets e cun regai».

«Ce plui! Cuand ch' al fò cà, tal mes di (avril
«Chell sior ministro inglés vistud di piell,
«Ch'ol vedè di lontan il miò profil
«L'è restad ingusid come un sturnell:
«Chest — l' à dit par inglés passand pe (plazze, —
«L'è un om, fogo di bio, degn di fà razze».

Ma chell altri j rispuind: «Mèttile vie!
«Lis tos bielis di borg ad lis cognos;
«Jò invece no fas colp che in te storie,
«E letarie di steme ond'di a cose.
«Anghe ir une foreste mi smighà,
«E po' mi à dit; — Assai robe, la su!»

«E cuand ch' al fò Briand di cheste bande
«L'à ulud savè il miò nom, la partinad,
«Ce che stevi a fà cà cence mudandis,
«E s'o eri ben uiud e ben pajàd.
«Mi ha insume par doi dis frèst la panse,
«Ch'al olève, a ogni patt, ch'o less in Franze»

Guai se dutt us contass ce che da ud cur
Di di cence riguard chei bas lai;
Duch i truc de citad son vignus fur,
Sèdin vers o inventàs jò po' no sai.
No la finivin plui, tant che a la fin
Mi soi stufàd, mi è vignut su il fotin.

«Vergognàsi — ur di ditt — brutis lengatis,
«E pensàit ce che sès prin di di mal
«Prin di menà par lenghe lis fantatis,
«Fàit un istanse al Consei Comunal
«Par ch'us tornin a dà lis covertoris,
«Invece di sglonfà lis vuestris gloris».

«Come guardians dal lui, jò us al dirài,
«L'è un scandul che mostrais duti chell (prospett.

«Cuand veso mai viodut, che 'l folc us trài,
«Da che l'è mond, che il Sindic o il Prefett
«O il Vescul o cualchi altre autoritad
«Fasi gionde in chei stès vie pe citad!»

I doi gigans che si crodèvin soi,
Son restàs cence vos par un moment,
Ma po' mi àn dad adues cun tal davoi
Ch'al parève ch'an foss un regiment;
Il manco che mi àn ditt cun che bardele
L'è stad rufian, purcitt, muss e ghochèle.

Jo po', che come lenghe no mi riad,
J rispuindèt par drett e par ledros,
Cence faju tasè, che ben s'intind,
Anzi fasevin soro a dutis dos.
Insume vin fat nassi un tal bacan,
Che om sentud ducuangh donge e lontan.

Cà si viars un balcon, là un sior sdrondène
Un scur, po' al comparis cuat un lumin:
Un altri, sberlufàt: «J'è la strene —
ai sighe — son ju avons, l'è il montafin».
Intant son capitas doi de questure,
Che, taffè, mi àn gaffad a muse dure.

Al procurad di di: «Siora, un moment,
«J contarai la storie tal e cual:
«Soi stad ussad e tirat a ciment,
«Parcè che mi sghaldavi pe' moral.»
Mi àn rispuindut: «Se no tu tas, l'è pies!»
Mi àn menad dentri e mi àn tignut un mes.

«Cussì al capid che in chest mondàt buffon,
Al ghape il galantom simpri di mieze
E al giold i mior bocons simpri il baron;
Cheste la ten a mens par un biell piess:
Plui no mi sghaldi e no mi seghi il cul,
Ch'al mostri ognun duti ce dal didal ch'al ul.

Bombin.

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Era invece un frate francescano con un immenso cappello grigio che somigliava un poco, eccetto le piume, al feltro dell'avventuriero.

Il frate, dopo un rispettoso e cristiano saluto, ascoltò le stesse domande, che l'arabo aveva già fatte due volte.

— Quell'uomo, fratello — rispose il frate — è passato a me vicino come un baleno.

Intanto erano arrivati alle prime case di Bezuar.

— Dove lo avete incontrato, padre?

— All'entrata di Mondujar.

— Si è fermato nel villaggio?

— No.

— La pace di Dio sia con voi, padre, — rispose Ben Yaschem, attraversando come un fulmine la via Reale di Bezuar.

Giunto alle prime case di Tablate, venne a sapere che due ore prima era passato di là un soldato, ma che non si era trattenuto.

L'arabo proseguì il cammino, e si fermò per istinto alle porte di una osteria solitaria, alla svolta di una montagna, nello stesso luogo dove è sospeso ancora un precipizio il ponte di Tablate, che era allora costruito in legno.

Sulla soglia, c'era un vecchio. Il quale, udite le domande di Ben Yaschem, rispose che un'ora e mezzo prima un cavaliere aveva fatto colazione nella sua osteria ed era partito, dopo d'averlo pagato generosamente. E fece vedere uno scudo d'oro.

— Date da mangiare al mio cavallo.

— Siete amico di quel cavaliere? — domandò l'oste mentre allentava le cinghie all'animale.

— Sono il suo scudiero.

— Ah! allora non abbiate timore.

— Come?

— Quel signore deve temere d'essere perseguitato, perchè l'ho veduto parlare con tre banditi, gente di mal affare, signore.

— Quel miserabile — pensò l'arabo — ha preso le sue precauzioni per impedire che lo si insegua. — Poi, rivolse ad alta voce all'oste questa semplice osservazione:

— Oh, questo non significa nulla...

— Non credo — gli ribattè il vecchio — Sono anzi persuaso che quei banditi proteggeranno la sua fuga, perchè dall'alto della collina li ho veduti mettersi fra gli olivi del monte, per la strada di Laujaron...

— Quell'uomo si è forse diretto a quel paese?

— Senza dubbio, perchè mi ha domandato quante leghe vi sono da qui a Laujaron e di là al forte d'Andarax.

— E' naturale! Egli fu nominato comandante del forte, rispose Ben-Yaschem senza molto riflettere a quel [illegible]

— Ma ero immaginato ch'egli dovesse essere qualche cosa di simile!...

— Fatemi il favore di pensar presto al cavallo, perchè mi preme di raggiungere il mio padrone che non è dotato di troppa pazienza.

— Lo credo io pure — confermò l'oste, gettando una bracciata di fieno in una mangiatoia. — Però vi consiglio a non stimolare troppo il cavallo il quale odora l'orzo, ma non lo mangia; è un cattivo segno. E voi volete far colazione?

— No.

— Perbacco!.. Me ne dispiace, perchè mi è rimasto un pezzo di prosciutto destinato al capitano, legittimo ed eccellente prosciutto dell'Alpujarras.

— Non ho voglia di mangiare.

— Allora, se volete continuare il viaggio, fatelo prima che la bestia si raffreddi; credete a me, che sono un vecchio soldato del duca d'Arcos.

— Avete ragione. Stringete le cinghie e conducetelo fuori.

Ben Yaschem diede all'oste un altro scudo.

— Dite che quei banditi si sono nascosti dietro gli oliveti?

— Sissignore; andate cauto, e, se volete, andrò ad avvisare i soldati della santa fratellanza, che trovansi a Flabeta.

— No, no... Addio.

— Addio, signore.

E l'arabo, spronando il cavallo, passò il ponte, e lasciata alla sinistra la strada di Motril ed il fiume Grande, prese al trotto il paudio della vicina montagna di Laujaron.

Un lenzuolo di neve copriva il terreno e le cime degli olivi e le vicine colline. Tutto era nascosto da una fitta nebbia, che cadeva da un cielo color di piombo. Nulla egli vide benchè tenesse l'occhio attento agli oliveti.

Galoppa, galoppa, *Commediante* amico mio! — gridava l'arabo al suo destriero; — Quel miserabile non deve essere lontano.

Ed il cavallo galoppava, come sostenuto dalla mano di Dio in quella lunghissima corsa.

D'improvviso si rizzò sulle zampe, tese le orecchie e mandò un nitrito di paura. Un momento dopo si udì un colpo d'archibugio, ed una palla strappò il cappello dal capo di Ben-Yaschem.

— Ah! sono là! — esclamò con allegria l'arabo.

E lanciò nello spazio un grido selvaggio, che fu ripetuto da mille echi delle montagne.

A quel grido, da ogni olivo, da ogni roccia, da ogni cavità, uscì un uomo coperto di cenci ed armato d'una spada e d'un archibugio.

Ben Yaschem, osservò con orgoglio quella trentina di uomini, che si avanzavano in circolo verso di lui col fucile preparato e la miccia accesa.

— Sì, sono arabi — esclamò.

In quel momento gli parve d'essere ringiovanito d'alcuni anni, d'essere tornato all'epoca in cui, fanciullo ancora, aveva attraversato quelle montagne, capitanando una turba povera ed affamata, ma valorosa, sobria e paziente. Quando potè mirare le fronti abbronzite di quei figli della natura, spiranti forza e libertà, il di lui cuore si dilatò.

— Chi se? — gli domandò il capo di quella gente — Abbiamo ascoltato il nostro grido di guerra; sei tu un fratello?

— Sono arabo.

— E stai fra i cristiani, e ne tolleri gli insulti?.. E puoi sopportare la vista dei roghi della Inquisizione ed udire il suono delle catene dei tuoi fratelli?..

CODROIPO

Tribunale di guerra

9. — B — Udienza del 9 giugno. Presidente Tenente Colonnello Guerritore — Avvocato fiscale Tenente Pepe.

Il Tribunale pronunciò le seguenti sentenze:

— Levis Pietro imputato di diserzione assolto per inesistenza di reato.

— Ambrosio Ernesto per furto, condannato ad anni 1 di carcere militare.

— Tufano Luciano per tentata mutilazione condannato ad anni 1 di reclusione militare.

Sebenico Antonio armaiuolo di Udine per ricettazione condannato a 4 mesi di carcere militare.

— Colucci Domenico per furto, condannato ad anni 1 di reclusione militare.

Il dr. Bertuzzi fra il muro ed un autocarro. — Nel pomeriggio di ieri il Dr. Giuseppe Bertuzzi, reduce dalle sue quotidiane visite, se ne veniva per via Udine in bicicletta. Quando stava per svoltare verso la Pretura, un autocarro che si avanzava dalla stessa parte obbligava il D. Bertuzzi a tenersi alla propria destra, ma impigliatosi con il telaio nell'ingranaggio della macchina, dovette bruscamente arrestarsi e nello scendere dalla bicicletta andò a battere la testa contro un muro, producendosi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, fortunatamente leggera.

Chiamato d'urgenza il medico D. Bertuzzi, questi prestò prontamente le cure del caso e non senza una certa emozione, giudicò la ferita del suo intimo omonimo, guaribile in non prima di giorni 8... con riserva. Auguri all'egregio amico per lo scampato pericolo.

La riunione dei sindaci pro zucchero. — 10 — A.......... ieri, in questa sala Municipale, si tenne l'annunciata riunione dei sindaci di Codroipo, Rivolto, Bertiolo, Talmassons, Sedegliano e Varmo per deliberare una azione concorde contro la mancanza dello zucchero, che provoca giustissimi lagni da parte delle popolazioni.

Risposero all'appello tutti i rappresentanti dei Comuni del distretto. La riunione era presieduta dal cav. D. Gianlauro Mainardi sindaco di Codroipo.

Dalla discussione è risultato che urgente è il bisogno di provvedere di zucchero, oltrechè i bambini lattanti e gli ammalati, anche l'intera popolazione. E' risultato inoltre che un bambino è morto per mancanza dello zucchero.

Per sopperire ai bisogni del distretto di Codroipo, per 4 mesi, sono necessari non meno di 700 quintali.

I convenuti hanno concretato il seguente telegramma:

«*Onorevole di Caporiacco, deputato Parlamento*

ROMA.

Sindaci Comuni Mandamento Codroipo riuniti d'urgenza per provvedere totale mancanza zucchero causante gravi lagni popolazione preoccupata bisogni ammalati, bambini, pregano Vossignoria intervenire presso Governo affinchè questi faccia immediatamente assegnare da qualche zuccherificio settecento quintali zucchero, consegna ripartita in due mesi. Comuni dispongono mezzi per pagamento anticipato.

Firmati: Mainardis — Vasinis — Scaini — Minciotti — Moretti — Bertolini — Micoli.»

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Sindaco di Venezia visita il nostro ospedale

Ieri nel pomeriggio N. U. Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, la contessa Enrica Du Bois Grimani, il conte Marino e la contessina Giustiniani Tricomi, onorarono il nostro Ospedale di una loro pregiata visita apportando parole di conforto ai sofferenti e depositando un obolo a loro sollievo; si congratularono quindi con le Reverende suore che con tanto spirito di sacrificio e tanta bontà prestano cure ai degenti ed il co. Filippo massimamente, ebbe parole di sommo encomio per il Dottor Masotti presso il quale era ospite, congratulandosi vivamente per la modernità dei sistemi, l'ordine e l'ammirabile andamento del nostro nosocomio.

PALMANOVA

Fra i combattenti Palmerini

Alla distinta famiglia Malisani dopo parecchi giorni di dolorosa incertezza, è giunto un telegramma ufficiale, partecipante che l'egregio nostro concittadino Sottotenente volontario geom. Adolfo Malisani, dopo un'eroica resistenza sul monte Pasubio (a m 2500) e dopo aver compiuto fino all'ultimo il proprio dovere trovasi degente all'ospedale Mauriziano Umberto I di Torino, con ambo gli arti congelati.

Auguri vivissimi di veder in breve ritornato sano e salvo alla Patria e alla famiglia il valoroso nostro concittadino.

SPILIMBERGO

A proposito di taglio d'alberi

E' con vivo dolore che dobbiamo constatare come l'ordinanza emanata dal Comando Supremo a mezzo dello spett. Ufficio Tecnico Provinciale, ancora due mesi fa, per il taglio degli alberi di alto fusto a meno di tre metri dal ciglio delle strade provinciali, non abbia avuto effetto che in minima parte, e cioè solamente da parte dei possidenti più ossequienti alle leggi. Nel tronco Spilimbergo Gradisca si vedono tutt'ora alberi di pioppo, olmo, acacia, a metri due, uno e perfino a 50 centim. dal ciglio stradale, e di proprietà di «*pezzi grossi*»

perchè due pesi e due misure? Perchè non si elevano contravvenzioni?

GEMONA

La zucchero. — La mancanza di zucchero, già lamentata pare abbia a finire fra breve. Al nostro Sindaco è pervenuto l'avviso che un vagone di 100 quintali, spedito dalla fabbrica, giungerà a questo spaccio normale.

S. DANIELE

La morte del Dr Vincenzo De Rosa

(i d g t) — Ancora una volta la morte ha voluto mietere una nobile esistenza, sottrarre agli affetti santi della famiglia un uomo probo e leale, alle pubbliche amministrazioni un cittadino operoso ed intelligente.

Il Dr. Vincenzo de Rosa, che da ben diciott'anni risiedeva a S. Daniele, era considerato, giustamente come concittadino, e nell'esercizio della sua professione di Veterinario egli diede la sua opera diligente ed assidua, coprendo inoltre pubbliche cariche fra cui quella di Giudice Conciliatore (per ben tre lustri) degnamente esercitata con raro tatto ed energia fino all'ultimo. Fu in considerazione di queste sue benemerenze che da poco era stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. D'elevati sentimenti patriottici allo scoppiare della nostra guerra vestì l'assisa di capitano Veterinario esercitandone le funzioni a Pordenone dove lo colse morte così immatura; nè va dimenticato che la sua opera volenterosa e disinteressata, dedicò anche al locale Tiro a Segno coprendone la carica di Vice Presidente.

Uomo di spirito conservava non essendo di giovane età quel carattere bonario del buon tempo antico, e della sua compagnia era ricercata perchè vivace ed arguto. Esercitò la carità senza ostentazione e perciò egli non lascia che affetti e simpatie sincere, e largo sentimento di rimpianto. Certo il distacco da questa terra deve essergli riuscito più doloroso per l'abbandono di due figlioletti e della compagna della sua vita da lui tanto amati!

Da queste colonne vadano alla sventurata famiglia e al fratello ingegner Giulio De Rosa l'espressione del generale cordoglio e al Caro Estinto l'ultimo saluto degli amici cui le eccezionali circostanze del momento non permisero di rendergli doveroso tributo d'affetto all'atto delle funebri onoranze.

PORDENONE

Il Comando di Tappa ha cessato le sue funzioni.

L'egregio nostro concittadino cav. maggiore Giusto Venier locale comandante di tappa, ha indirizzato al Sindaco la seguente lettera:

«*Ill.mo sig. Sindaco di Pordenone,*

«Ho l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma che questo Comando cessa oggi di funzionare, avendo compiuto l'incarico provvisorio per il quale era stato istituito.

«Nell'allontanarmi da questa patriottica ed ospitale Città, sento il dovere di porgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per la efficace cooperazione prestata dal personale di codesto Municipio per l'alloggiamento degli ufficiali e delle truppe di passaggio.

«Con la massima considerazione

Il maggiore Comandante di Tappa
f. Giusto Venier

Pordenone 9 giugno 1916.

Stato civile — Nati. Maschi 2, femmine 3 totale 5.

Morti. Ghizzoni Bortolotti Teresa di anni 85 Martin Valentino di anni 64 De Rosa cav. dott. Vincenzo di anni 47 Marcolin Giacomo di anni 20, Portolan Giulia di mesi 5, Ottoni Ines di mesi 3, Monaco Orazio di anni 20, Minudel Luigi di anni 81.

Matrimoni. Facca Luigi con Bomben Maria, Dastola Romeo con Macchia Marcella.

TOLMEZZO

Tribunale di Guerra.

Condannato in contumacia. — Il nostro tribunale di guerra ha pronunciato una grave sentenza condannando il soldato Scoglitare Giacomo di Gaetano, da Mazzarino (Caltanissetta) nato il 30 gennaio 1891, latitante ed accusato di rifiuto d'obbedienza ed insubordinazione con vie di fatto verso caporale perchè, ricusava esecuzione all'ordine del caporale Maltese Orazio, che gli ingiungeva di montare in servizio di vedetta, e minacciato di rapporto, si slanciava contro di lui colpendolo con due schiaffi e di disertare ne alla pena di morte, previa degradazione ed al pagamento delle spese processuali.

Le nostre truppe alla controffensiva e i loro importanti successi.

Continua l'avanzata nell'Ansiei.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 10 giugno 1916. Bollettino 381.

Dopo il grave scacco e le ingenti perdite sofferte nella giornata dell'8, il nemico limitò ieri la propria attività ad azioni non intense delle artiglierie. Di rimando, le nostre truppe effettuarono atti controffensivi in più punti della fronte provocando l'apparire di masse nemiche, efficacemente bersagliate dalle nostre batterie. Compimmo qualche progresso nell'alta Vallarsa, nel settore M. Novegno (T. Posina), in fondo valle Astico e sulle pendici occidentali del M. Cengio.

Nelle alte valli del Boite e dell'Ansiei continuò la metodica avanzata delle nostre truppe.

Lungo la rimanente fronte insino al mare, consueti duelli di artiglierie, lancio di bombe e piccole incursioni di nostri reparti.

Velivoli nemici lanciarono bombe in località varie della pianura veneta: si ebbero complessivamente 7 feriti e qualche danno. Una nostra squadriglia di Caproni bombardò accampamenti e difese nemiche nelle valli Assa e Astico. I velivoli ritornarono incolumi.

Generale CADORNA

L'esercizio provvisorio provoca un voto di sfiducia al Ministero.

Nella seduta di ieri della Camera l'on. Salandra fece larghe dichiarazioni sulla politica del Governo, premettendovi alcune informazioni sulla situazione internazionale e sulla situazione militare.

La situazione internazionale

Nei due mesi trascorsi dall'ultimo voto della Camera (egli disse), la reale e fattiva solidarietà coi nostri alleati ebbe ragione e occasioni di rinsaldarsi in una perfetta comunione d'intenti, che si traduce in una continua cooperazione di forze. (*Approvazioni commenti*) La guerra lunga e dura, ma giusta che nessuno fra i combattenti per la indipendenza delle nazioni civili può pentirsi di avere accettato (*vivissime approvazioni*), impone, per conseguire la vittoria l'unione sempre più completa degli spiriti. (*Approvazioni*) Coi nostri alleati abbiamo avere, ed abbiamo, comunanza di letizie e di dolori, delle finalità concrete immediate e lontane. (*Approvazioni*) Degli strumenti di guerra, dei quali il consumo sorpassa ogni umana previsione, demmo ed avemmo, con mutua generosità, ogni possibile sussidio. E si studiano e si prendono accordi anche circa i provvedimenti economici di carattere internazionale, per preparare il regime economico futuro.

La situazione militare

Dice che il Governo comprende che pur reputando essere suo primo dovere quello di tener alto lo spirito del Paese e d'ispirargli piena fiducia in sè stesso e nelle proprie forze belliche pessimo sarebbe il metodo di illuderlo sulle vicende fatalmente alterne della guerra e di non prospettargli la situazione militare quale essa è realmente. Così solamente potrà essere sfatata l'opera nefasta, se anche inconsapevole, di diffonditori di subitanei allarmi e di scure previsioni (*vivissimi applausi*) i quali intanto più facilmente sfuggono alle disposizioni preventive e punitive, in quanto, è doloroso constatarlo, l'azione loro si esplica non solo in mezzo al popolo ma persino nelle più alte sfere sociali e politiche (*commenti*), nelle quali dovrebbe essere corretta e soffocata da una immediata vigorosa reazione dell'ambiente.

Nel Trentino

Viene quindi a parlare del vigoroso movimento offensivo contro di noi dal nemico, il quale nel cuneo del Trentino accumulò truppe numerose e scelte ed enorme copia di artiglieria. Fu scelto da esso il Trentino, e più specialmente la Val Lagarina e gli altipiani del Brenta, evidentemente per i saldi appoggi che avrebbe trovato nelle fortificazioni preordinatevi e per la minore efficienza delle nostre posizioni difensive e per altre considerazioni di carattere militare. Giova tuttavia riconoscere virilmente che difese meglio preparate avrebbero, se non altro arrestato più a lungo l'offensiva e più lungi dai margini della zona montana (*vivi e prolungati commenti*); ond'è spiegabile la dolorosa impressione del paese nell'apprendere che, dopo un anno di guerra, il nemico era riuscito a porre il piede sopra un lembo del territorio nazionale — breve sì, ma sacro, come ogni lembo del suolo della patria. (*Commenti*)

Ma sono tre o quattro settimane dall'inizio della fiera lotta, e l'invasione fu arrestata con efficace e pronta raccolta di uomini e di mezzi; così che ben poco cammino essa ha potuto compiere dopo il primo troppo facile successo. Sarebbe temerario dire che il momento critico è superato; perchè arrestato da una eroica resistenza alle ali, il nemico accumula contro le nostre posizioni centrali un ostinatissimo sforzo, ma possiamo ne aspettarvi con serena fiducia l'esito finale. (*Approvazioni*)

Una dimostrazione all'Esercito

Detto come l'invasione non potrà prevalere contro le misure difensive prese e massime di fronte all'intrepido invitto animo dei nostri soldati; soggiunge:

— Quelli di voi, o signori, che vorranno recarsi nella zona dove si combattono e si preparono con esemplare energia i futuri avvenimenti militari, ne riporteranno sicuramente, come ne ho riportato io stesso, una impressione di conforto, ne ritorneranno con animo più alto e più forte, trasfondendo nel paese una scintilla dello spirito di risoluzione, di sacrificio e di fede che anima, dai capi ai soldati i suoi figli migliori, coloro che pugnano e coloro che muoiono (*vivissimi prolungati e reiterati applausi. La Camera sorge in piedi al grido di: Viva l'Esercito!*)

La fiducia nel ministero

Dice il Governo essere pronto a dare tutte le altre informazioni, però nella misura in cui darle non sembri, a suo giudizio, dannoso all'interesse del paese. Illimitata è invece la facoltà di critica, e anche di condanna, dell'opera sua da parte della Camera. Ma se condanna dev'essere, sia essa pronunciata con dignità e rapidità di discussione. (*Benissimo!*) Tempo è questo di opere, non di parole. (*Benissimo!*) E se la Camera giudicherà che il Governo più non sia pari al compito suo, deve anche porre chi dalla costituzione ne ha la competenza in grado di sostituirlo al più presto. (*Approvazioni, commenti*)

Conclude: — Questo solo vanto nessuno potrà negarci e dalla vostra giustizia aspettiamo: di aver dato alla patria, con assoluta dedizione, con perfetta dirittura di coscienza (*benissimo*), tutto quello che potevamo di energie mentali e morali e sopra tutto inestinguibile amore. (*Vivissimi applausi, commenti*)

La discussione s'inizia tosto animata, ma serena. Parecchi (e fra essi, l'on. Morpurgo) rinunciano a parlare. Notevoli alcune affermazioni e dichiarazioni. Ne spigoliamo qualcuna:

Salandra chiarisce una frase del suo discorso riguardante le operazioni del Trentino: egli non ha affatto censurato il Comando Supremo, ma anzi riferito alla Camera il giudizio che della situazione ha dato il Comando Supremo. (*Commenti prolungati in vario senso*).

Turati augura un ministero propizio alle fortune d'Italia. Intanto egli ed i suoi amici rimarranno fermi nel loro atteggiamento che verrà almeno a rendere impossibili future eventuali follie.

Alessio lamenta che dopo un anno di guerra il Comando Supremo non abbia saputo prevedere la pressione che il nemico avrebbe fatto sulla parte debole della nostra frontiera e non abbia saputo approntare in tempo i necessari ripari. Soggiunge che in questo momento si impone un governo il quale raccolga tutte le energie della nazione. A questa necessità deve la Camera informare il suo voto. (*Approvazioni all'estrema sinistra; commenti*).

L'ordine del giorno accettato dal Governo

Luciani ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera fidente nell'opera del governo approva il disegno di legge».

Rinuncia a svolgerlo. (*Commenti prolungati*)

Il ministero accetta quest'ordine del giorno; solo raccomanda sia votato per divisione, perchè l'approvazione dell'esercizio provvisorio portata dalla seconda parte di esso, è una necessità di stato imprescindibile.

Un discorso dell'on. Girardini

Girardini parla a nome dei suoi amici radicali, e dichiara che negli animi di tutti rimane incrollabile la fiducia nella vittoria finale. Il nostro nemico ha potuto sperimentare quale sia il valore, la compatezza e lo spirito di sacrificio dei nostri soldati.

Ma un popolo forte ed un parlamento degni di rappresentarlo non devono dissimularsi la gravità del momento. Al ministero l'oratore e i suoi amici hanno dato un costante appoggio dei loro voti e lo hanno ammirato allorchè seppe, in un momento solenne, segnare all'Italia la via dei suoi destini.

Senonchè in questo momento in cui la guerra si combatte sul territorio nazionale, il governo deve accentrare in sè la rappresentanza di tutti i partiti che non rinnegano la patria.

Un governo veramente nazionale, sarà quello che potrà degnamente reggere le sorti del paese. Confida nello stesso patriottismo degli attuali ministri. Rappresentante della città di Udine e della forte regione friulana, in nome di quelle terre, ove si combatte, invoca la concordia nel supremo interesse della nazione. (*Applausi; commenti*)

Seguono varie dichiarazioni di voto, finchè si giunse alla votazione per appello nominale (chiesto da parecchi deputati, fra i quali Morpurgo, Di Caporiacco e Rota), sulla parte dell'ordine del giorno Luciani:

«*La Camera, fidente nel governo*»

Risultato: presenti 357; votanti 355, astenuti 2; maggioranza 178; favorevoli 158; contrari 197 — La Camera nega la fiducia al Ministero.

Bubini e Modigliani propongono un emendamento alla seconda parte dell'ordine del giorno nel senso di limitare la durata dell'esercizio provvisorio al 31 luglio. Anche su questo emendamento è chiesto l'appello nominale che dà 233 voti favorevoli su 252 votanti; 19 deputati si astennero.

L'esercizio provvisorio fino al 31 luglio 1916 è approvato anche a scrutinio segreto.

* * *

Dei deputati friulani votarono, nel primo appello nominale: per il Ministero: Ancona, Di Caporiacco, Morpurgo, Rota; contro: Ciriani e Girardini.

Nel secondo appello nominale votarono in favore Ciriani, Di Caporiacco e Morpurgo.

ULTIMA ORA.

I successi russi continuano a svilupparsi altri 5000 prigionieri.

PIETROGRADO 10. — I successi dei russi continuano in Volinia e Galizia. I russi fecero nuovamente prigionieri 97 ufficiali e 5500 soldati, e si impadronirono di undici cannoni (Stef)

———

Ieri nella edizione della sera abbiamo dato il lungo telegramma russo in cui si annunciava come la battaglia in Volinia e in Galizia continuava.

I tedeschi tentano di arrestare lo sviluppo dell'offensiva russa. E' stato pure notato l'arrivo di elementi tedeschi nella regione a nord di Pollisia.

Gli austriaci costretti a ritirarsi al di là della Strypa

BASILEA 10 — Si ha da Vienna. Il Comunicato ufficiale dice: Contrariamente al giorno precedente violentissimi combattimenti furono impegnati nuovamente ieri su tutto il fronte nord est (fra Okna e Dobronouty). Su un punto furono respinti otto violenti attacchi su altre cinque.

Sulla Strypa inferiore forti effettivi russi obbligarono le nostre truppe dopo accanita lotta passare dalla riva orientale alla riva occidentale. Nord-ovest di Tarnopol respingemmo numerosi attacchi russi.

Nel settore Sasck combattesi all'ovest dello Styr. Tentativi russi di passare fiume verso Halki a nord ovest Czartorysk non riuscirono (Stef.)

L'incrociatore Hampshire fu affondato da una mina.

Londra 10 L'ammiragliato annuncia che è ora stabilito che l'incrociatore Hampshire urtò in una mina alle ore 20 del giorno 5 giugno e è affondato in 10 minuti L'Hampshire era scortato da due controtorpediniere che furono poi rimandate a causa del tempo pessimo.

Tutte le ricerche fatte lungo la costa per ritrovare le quattro scialuppe che furono vedute mentre si allontanavano dall'Hampshire, al momento dell'affondamento sono state vane. L'ammiraglio Jellicoe ritiene che L'Hampshire è naufragato con mare tempestoso sotto il vento della costa.

Tranne 12 superstiti che si sono salvati sopra una zattera è perduta ogni speranza di ritrovare altri naufraghi. (Stef.)

Nessuna azione di fanteria intorno a Verdun.

PARIGI, 10. — Il comunicato delle ore 23 di questa notte dice:

In Belgio il tiro di distruzione delle nostre artiglierie sulle organizzazioni tedesche nel settore delle Dune ha provocato due incendi seguiti da esplosioni.

Sul fronte a nord di Verdun la lotta di artiglierie si è mantenuta attivissima sulle due rive della Mosa.

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco colonne nemiche a nord del villaggio di Douaumont.

Nei Vosgi a sud di Col Sainte Marie frazioni tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee dopo un violento bombardamento sono state respinte nelle loro trincee dai nostri fuochi di mitragliatrici. (Stef)

Importanti successi annunciati dai tedeschi.

BASILEA, 10 — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Sulla riva occidentale della Mosa la lotta continua con successo contro le batterie e i trinceramenti nemici.

All'Est del fiume le nostre truppe continuarono loro attacchi. Con accaniti attacchi il nemico fu respinto da parecchie posizioni sulla cresta delle colline a sud-ovest del forte di Douaumont nel bosco di Chapritò e sulla cresta di Fumin all'ovest del forte di Vaux le nostre truppe presero un'opera di campagna fortificata dal nemico. (Stef)

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

Come avevamo preveduto, la proiezione «Capitan Bianco» tratta dal geniale lavoro di Nino Martoglio ebbe ieri un grande successo di ammirazione da parte del numeroso e scelto pubblico. Oltre la bellezza dei quadri in cui l'azione si svolge sempre interessante il commovente dramma ha il pregio di una insuperabile interpretazione quale ce la può dare solo l'illustre Giovanni Grasso assieme alla dolce e appassionata figura di Gina Balestrieri.

Oggi il poderoso lavoro si ripete dalle 15 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra. Chiuderà una brillantissima scena comica.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

La bella o drammatica film «Fior di male» anche ieri attrasse molto pubblico a teatro; la vicenda dolorosa della protagonista di Fior di male, suscitò immensa commozione. L'interpretazione di questa triste disgraziata figura di donna è affidata a Lyda Borelli e la squisita artista visse le scene dolorose con profondo sentimento della verità, raggiungendo effetti bellissimi nella palpitante manifestazione dell'amor materno, che unico raggio di bontà e di grandezza, domina la trama fosca di «Fior di male».

Questo splendido cinedramma di replica oggi per l'ultima volta. Il teatro si apre alle ore 15 e si chiude alle 23.

L'orchestra che accompagnerà la proiezione è diretta dall'eg. maestro Giacomo Verza.

La voce degli altri

Ancora sugli esami di maturità

Dalle notizie apparse sui più importanti giornali e fra gli altri sull'ufficioso «*Giornale d'Italia*» pareva ormai accertato che il ministro della pubblica istruzione, si sarebbe indotto a concedere che anche quest'anno, come l'anno decorso, si potesse ottenere il diploma di maturità con la dispensa dagli esami e ciò per le ragioni evidentissime di giustizia e di convenienza, già esposte dal sindaco di Udine nella circolare ai comuni più interessati alla cosa.

Oggi però venne comunicata nelle scuole una sospensiva degli esami in attesa degli invocati provvedimenti ministeriali che tutti ormai hanno ragioni di tener sicuri ed imminenti.

Essendoci recati a chiedere notizie all'ufficio delle scuole in Castello ci fu detto che un telegramma ricevuto da Roma stamane dall'on. *Girardini* informava che nonostante le reiterate insistenze, il ministero nulla ancora aveva deciso in proposito.

Una tale resistenza ci sembra veramente ingiusta e specialmente inopportuna per i paesi come il nostro infestati da continue scorrerie di velivoli nemici. Da una scolaresca assonnata e distratta non è possibile richiedere alcun lavoro proficuo: A meno che gli esami non si vogliano ridurre a una brutta funzione senza attendibilità e senza senso.

E' evidente la buona volontà e la fermezza delle nostre popolazioni ma appunto perciò esse hanno diritto a qualche riguardo.

Alcuni padri di famiglia

Cronaca Cittadina

La missione parlamentare russa in zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 10 — La missione parlamentare russa è giunta ieri alle ore 10 ricevuta dal Sottocapo dello Stato Maggiore, da altri ufficiali del comando Supremo e dalle autorità civili. Una compagnia di Carabinieri rendeva gli onori. Il pubblico che affollava il piazzale della stazione e le vie principali imbandierate, le fece lunghe calorose dimostrazioni, che si ripeterono dinanzi al palazzo ove alloggia il Vicepresidente della Duma Protopopoff il quale si affacciò al balcone ringraziando con un breve vibrante discorso, accolto con fragorose ovazioni e con grida inneggianti alla vittoria russa.

I parlamentari visitarono nel pomeriggio e questa mane vari punti della fronte, rilevando le enormi difficoltà della nostra guerra superate con eroico valore delle nostre truppe.

Iersera furono ricevuti al quartiere generale, ove rimasero a pranzo.

Stamane furono presentati a S. M. il Re che li trattenne in lungo cortese colloquio.

Nel pomeriggio furono ricevuti al Municipio nelle sale della loggia, mentre la folla stipantesi nella piazza sottostante, acclamava entusiasticamente. I professori Wassilioff e Miliukoff pronunciarono in risposta ai saluti del Sindaco e del Senatore Di Prampero vibrate parole rilevando la schietta fratellanza e l'unità negli ideali dei popoli russo ed italiano.

I parlamentari russi, accompagnati alla stazione dal Generale Porro e dal l'autorità militare e civile, partirono alle ore 18 fra gli applausi e gli evviva del pubblico. *(Stef)*

* * *

Nell' edizione serale, daremo più ampi particolari.

Per la provvista dello zucchero

ESPIGI ci invia d'urgenza da Roma, in data del 10:

L'on. Morpurgo che, assieme con l'on. Di Caporiacco, si è interessato vivamente intorno alla questione del rifornimento zucchero per la provincia di Udine, ha testè ricevuto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il seguente telegramma:

«Onorevole deputato Elio Morpurgo
ROMA»

«In relazione sue informazioni circa bisogni zucchero provincia Udine comunico che direttore generale Unione Zuccheri assicurami da Genova avere spedito Unione Militare Udine un vagone 27 maggio, altro 6 corrente e in corso oggi altro vagone.

«Altro vagone spedisce oggi Municipio Udine chiedendogli anche documento per ottenere agevolazione ferrovie altro vagone.

Cavasola»

L'esame di maturità rimandato in attesa di nuove disposizioni ministeriali

L'Ufficio Scol. Munic. ci comunica:

In attesa di nuove disposizioni ministeriali riguardo all'esame di maturità, è rimandato fino a nuovo avviso l'inizio delle prove dell'esame stesso.

Gli alunni di queste scuole comunali riceveranno dai loro propri insegnanti le notizie che li interessano, il giorno 14 corr. alle 9 (ora legale) nelle rispettive sedi: i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna saranno informati dei giorni stabiliti per le singole prove da comunicati che verranno inseriti nei giornali cittadini.

Per l'ammasso e l'essiccazione dei bozzoli — La Camera di commercio comunica che la R. Prefettura ha concesso anche quest'anno la deroga dalle disposizioni della legge sul riposo domenicale e da quelle riguardanti il lavoro notturno, per l'ammasso e per l'essiccazione dei bozzoli, a favore degli ammassatori e dei filandieri che ne faranno istanza, in carta bollata da cent. 70, alla Prefettura.

La solenne inaugurazione d'una chiesetta

Ieri mattina alle ore 9 l'arcivescovo si recò a benedire la chiesetta, del l'ospedale da campo di Gervasutta fuori porta Cussignacco.

L'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, officiò alla presenza di una folla di ufficiali, fra cui il colonn. Sartori. Volle quindi benedire l'ospedale, e si trattenne al capezzale dei degenti, incoraggiandoli con parole di conforto.

Il colonnello di sanità porse quindi in una riunione, il benvenuto e il ringraziamento al Presule; e questi rispose con elevate patriottiche parole.

Giovane distinto — Il Ministro della P. I. pone ogni anno a disposizione del Politecnico di Milano lire 1200 da distribuirsi fra i 12 migliori alunni dell'Istituto stesso.

L'altro giorno la Direzione assegnò tali premi speciali; fra i *dodici* distinti troviamo il giovane concittadino Livio Cosattì di Luigi. Congratulazioni.

Per la storia del Friuli
Un libro interessante

Coi tipi Del Bianco è uscito in questi questi giorni una cronaca interessante di Giovanni Partenopeo su «La guerra del Friuli contro i Tedeschi (1508-1513)», Ne è editore e traduttore chi è l'avv. Dionisio Tassini, cui «la fortuna benigna» pose fra le mani la cronaca giovanea fra i manoscritti latini della biblioteca di S. Marco in Venezia. Nella prefazione, che costituisce di per sè una interessante monografia storica, il dotto illustratore avverte che «ragioni sopratutto» gli avrebbero imposto di rimandare la stampa ad un prossimo avvenire, quando per l'umanità dolorante rifioriranno la pace e la letizia dei beni raggiunti; ma a tutt'altra conclusione (scrive) giunse per contro la nostra anima innamorata del tesoro rinvenuto: di fronte agli eventi patrii, ci parve di dover dare la preferenza alle ragioni del momento affidandola tradotta alle stampe, pur riserbandoci d'ottemperare, nella misura delle nostre forze, in una seconda edizione, a tutte le esigenze della critica

«A questo disamento ci trasse la considerazione che, divulgando oggi quest'operetta inedita, la Regione Giulia e i suoi uomini trarranno titoli di gloria e di benemerenza al cospetto dell'Italia

«Giovanni Partenopeo, dopo quattro cento anni di silenzio, reca a noi una voce di conforto e d'incitamento; egli ci attesta che tra la storia del suo tempo e quella che oggi il popolo italiano scrive col suo sangue più puro, non c'è divario nella brutalità austriaca; il nemico, l'«eterno barbaro», è sempre il medesimo; Ma oggi gli contendono il campo non più le umili, e pur tanto gloriose cernide friulane e le scarse milizie della Serenissima: esso ha di fronte la nazione tutta, forte di armi e della indissolubile concordia.

«E Giovanni Partenopeo, in cui l'entusiasmo patriottico e il fervor religioso si accordano in perfetta armonia, ci insegna pure che la fortuna delle umane sorti non bastano la sapienza dei governanti ed il valore dei capitani, quando il popolo non sia pronto ad ogni estremo sacrificio di averi e di vite.

«Sono queste le ragioni capitali, per tacere di altre da esse derivanti, che ci hanno indotti a produrre alla luce senza indugio questo caro lavoro».

Così l'avv. Tassini scrive nella sua dotta Prefazione. La quale, ripetiamo, è uno studio diligente di biografia e di critica, poichè non soltanto illustra la vita del cronista; ma con ricerche accurate e con esame di altre pubblicazioni storiche e di documenti, si estende a parlare intorno al matrimonio degli ecclesiastici e alle vicende friulane del secolo XVI; intorno ai fattori di coltura e di patriottismo in Friuli (Notai, Avvocati e Clero); sopra alcune cronache del secolo XVI e sugli scrittori contemporanei del Partenopeo; sui fatti ch'egli narra e sulle testimonianze di altri autori.

Valgano le brevi righe d'oggi come annunzio della importante pubblicazione, della quale ci riserbiamo di riparlare.

Nella vicina Frazione di San Gottardo e precisamente in via dell'Ancona, ieri mattina cadde sul tetto della casa Boemo il bossolo di un proiettile antiaereo perforando il tetto, il pavimento del solaio e andando a cadere su di un letto senza recare alcun danno alle persone.

Sul luogo si recò il vigile rurale Antonio Franzolini il quale portò seco il bossolo per consegnarlo a chi di ragione.

Ladri in un bar — Ier mattina la signora Teresa Gerrante proprietaria del bar «XX Settembre» in via Paolo Canciani, nell'aprire l'esercizio ebbe la poco gradita sorpresa di constatare che, durante la notte, i ladri vi avevano fatta una visitina.

Infatti i mariuoli erano penetrati per l'abbaino sovrastante alla porta d'ingresso e mangiarono paste e pan di Spagna per l'importo di qualche lira, bevettero il caffè e poi se ne andarono portando seco quattro bottiglie di Marsala e pochi spiccioli che avevano rinvenuto nel cassetto del banco. Il furto venne denunciato alla P. S. per le opportune indagini.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

I coniugi Rina e Leonardo Rizzani, costanti nella nobile tradizione di onorare i loro cari con opere di bene, oggi, in ricordanza di una mesta data, ci mandarono lire 100 perchè le versiamo alla Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie — in beneficio di coloro, cioè, che primi pugnarono per la Redenzione d'Italia, ed ora hanno il sublime conforto di vedere, nell'eroismo degli attuali combattenti, rinnovate le italiche glorie.

Mense ufficiali

Alberghi, Ristoranti provvedetevi in tempo dell'ottimo **Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti** presso i depositi **Robotti** in **Udine** Via de Rubeis 14 (sottopassaggio ferrovia fuori Porta Cussignacco) e **Cividale** (Corso Vittorio Emanuele 3)

Vedi avviso in 3 a pagina

Rinvenimento di oggetti antichi sul piazzale del Castello.

Venerdì nel proseguire lo scavo per la esecuzione di un lavoro progettato dall'ing. capo del Comune sig. Plinio Polverosi (ne parleremo a tempo debito) furono, dall'assistente tecnico governativo F. Costantini rinvenuti presso le vecchie mura che guardano sulla via Bartolini, una medaglia in bronzo dell'Imperatore Augusto (43 a. C. 14 d. C.) con dicitura relativa spiegata dettagliatamente dal nob. cav. Giovanni dalla Porta, ed una lampadina di terra cotta per tomba cristiana.

Detti oggetti furono trovati a metri 3.50 di profondità nella parte di terreno di riporto soprastante a quello alluvionale che a pendenze va da est ad ovest.

Furono poi rinvenute ieri altre monete romane e anche di epoca moderna

La moneta reca la testa di Augusto radiata a sinistra con la scritta:
«DIVVS AVGVSTVS PATER»
43 av. C. — 14 d. C.
«nel Centro un Ara? ai lati S. C
«sotto PROVIDENT

La moneta è coniata sotto Tiberio dal 10 al 35 d. C.

Mercato Bozzoli di Verona
Listino del giorno 9

Bozzoli chiamati gialli minimo al kg. lire 4.05 massimo lire 4.70; Adeguato giornaliero al kg. lire 4.379.

Mancia competente a chi porterà al negozio Bertrame in via Cavour, una bluse celeste, smarrita ieri mattina percorrendo le vie Cavour, Savorgnana e Carducci.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 3 al 10 giugno 916.

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	7
» morti		1	»	1
» esposti		3	»	2
			Totale	20

Pubblicazioni di Matrimonio

Bertossi Augusto macellaio con Savio Lodovica setaiuola, Collavini Umberto macchinista ferr. con Alfarè Luigia casalinga, Cigozia Alberto imp. ferr. con Embergen Maria casalinga, Trincardi Gino ferroviere con Bortolotti Rosa casalinga.

Morti

Ostaria Guido di Valentino di m. 2, Moro geom. Enrico fu Antonio di a. 51 imp. comunale, Sisto Rosa di Donato di m. 6, Zanuttig-Forabosco Maddalena fu Giovanni civile di a. 61, Ambrosi Alfredo di Emilio di a. 2, Driussi Amelia di Pietro di m. 7, Sierti Mirko di Emilio di m. 5, Cantoni Galliano di Leonardo di a. 4 e m. 6, Colle Giuseppe di Giuseppe di m. 3, Cocotti Giuseppina di Valentino di a. 23, casalinga, Bertoli Pierina di Pietro di g. 22, Giorgina Jolita di Pietro di m. 7, Amadio Camillo di a. 39, Servetti Carlo di a. 21, Marello Fortunato di a. 21, Borgobello Giovanni di Albino di g. 27, Della Barba Riccardo fu Giovanni di a. 73 ricoverato, Tonelli Antonio fu Pietro, ricoverato di a. 78, Colombaro Pio di Valentino contadino di a. 38, Pantesa Rosalino di a. 23, Salvatore Bonfiore di a. 23, Fantez Virginio di Bane io contadino di a. 18, Di Gironimo Giovanni di a. 21, Zancani Adriana fu Nicolò casalinga di a. 1 m. 6 Stringar Andrea fu Giuseppe contadino di a. 67, Stefano Aristide di a. 31, Treverso Eugenio di a. 30, De Silvestris Vincenzo di a. 29, Pitra Otello fu Pietro di a. 1 m. 6.

Totale 29 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 10 giugno

VENEZIA	3	34	88	27	61
BARI	37	18	54	69	25
FIRENZE	89	60	34	44	48
MILANO	86	65	71	46	35
NAPOLI	5	21	39	45	85
PALERMO	53	6	40	50	71
ROMA	4	67	71	36	40
TORINO	22	72	42	25	83

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14, — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO

PROFUMERIA PETROZZI
Via Cavour

A. SCARPA e C.

Società Commissionaria Commerciale Italiana in accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

„ **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

Vini e Alimentari all'ingrosso

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA, CHAMPAGNE, ASTI Spumante
OLII D'OLIVA
SALUMI
FORMAGGI
SCATOLAMI
CIOCCOLATTO
BISCOTTI assortiti
ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla Piazza.

La categoria dei poco furbi

è ora meno numerosa d'una volta. Siamo all'epoca del progresso, la civiltà oggi ha fatto passi da giganti ed ha abbattuto molto la superstizione. Perciò malgrado che gli speculatori cerchino di esitare le imitazioni dei due nostri ottimi prodotti, la MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), il pubblico non le acquista perchè si è accorto del grande inganno, ed ora tutti chiedono la MAGNESIA S. PELLEGRINO che porti la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel » e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che portano la firma di autenticità depositata « Prodel ». Non lasciatevi ingannare!

Solo la MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel) ha l'effetto purgativo, rinfrescativo e disinfettante dello stomaco e dell'intestino. Non desta sete, non dà dolori di ventre. Solo le nostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) eccitano l'appetito, aiutano la digestione, rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, guariscono in trenta giorni di cura ben fatta l'anemia più ribelle e refrattaria ad ogni altro ricostituente.

« Ricevetti il suo flacone piccolo di MAGNESIA S. PELLEGRINO e doverosamente la ringrazio.

« Intanto, poichè appunto mi è stato con soddisfazione dato di constatare l'ottimo risultato in persona di mia famiglia, riscontrando il provato suo medicinale di gran lunga superiore, per non dire migliore, fra i rimedi congeneri, con la presente la prego di mandarmi qualche altro flacone più grande.

« Ed appunto poi perchè la MAGNESIA S. PELLEGRINO risponde benissimo come rinfrescativo e purgante col vantaggio di non irritare gli intestini che disinfetta e di non procurare dolori di ventre, io ora largamente in continuità la prescrivo alla mia clientela ottenendo successi costantemente splendidi e la raccomando ai miei colleghi perchè l'adoperino con insistenza.

« Sicuro del favore la ringrazio sentitamente e la riverisco con la massima osservanza.

Firmato: DOTT. FILIPPO PISTOLESE - Medico Chirurgo - Pellezzano (Salerno) ».

« Le vostre meravigliose 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perduti.

Da vari anni affetto di assoluta inappetenza una anemia ribelle ad ogni cura, mi sentivo indebolito di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso, tanto che per un po' di giorni dovetti sospendere la cura perchè mangiavo troppo senza però soffrire indigestione alcuna.

Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa ed io la prego per il bene dell'umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione.

Firmato: PARIGI GIORGIO — Mantova ».

« Ho provato le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed è l'unico rimedio che abbia dato la vita ad una persona di mia famiglia dopo aver inutilmente provato altri medicinali. La prego di volermene spedire un'altra flacone.

Firmato: MILLOLE ANTONIO — Moretta ».

« Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale.

L. 1 la Scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE a L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far conoscere vendite, fittanze ecc. far ricerca di rappresentanze di personale ecc. ecc. o da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

Franc. Cogolo

Oculista

via Savorgnana N. 16

tiene aperto il ... gabinetto ... le ore 9 alle 12, Si reca a domicilio

---

La disperazione degli Osti e Vinai

e più specialmente degli speculatori che, abusando della carestia della vendemmia, vorrebbero vendere il vino a prezzi enormi e strozzinoschi, è certamente lo splendido e completo RICETTARIO ENOLOGICO POPOLARE, libro di 150 pagine con illustrazioni del Prof. G. Bonnet, intitolato

VINO per TUTTI a POCO PREZZO

ovvero: L'ARTE DI FARE IL VINO IN TEMPO DI CARESTIA

Diffatti oggidì si contano a diecine di migliaia le famiglie che, con questo economico e provvidenziale ricettario, si fanno ottimi vini surrogati, alcoolici, frizzanti, gustosi e perfettamente igienici, che vengono a costare appena 12, 15, 20 e 25 cent. il litro, a seconda la qualità che si desidera. Gli speculatori del vino che hanno visto perdere i loro vistosi guadagni, hanno tentato di impedire la vendita di questo prezioso libro e lo denunziarono quale contravventore alla legge sui vini, ma l'Ill.mo Sig. Pretore di Venezia, con la sua dotta ed onesta sentenza del 24 marzo u. s. giudicò che la vendita del nostro splendido suddetto ricettario enologico *è un fatto che non costituisce reato!* Ecco dunque che ora tutte le famiglie, le quali non vogliono assoggettarsi alle enormi esigenze di certi osti e vinai, possono egualmente bere, a prezzi più che minimi, dei vini similari, assolutamente igienici e spesso volte più gustosi dei cosidetti vini naturali o venduti per tali.

Il prezzo del volume è di sole L. 1.75 (*Sconto ai librai e Rivenditori*). — Spedizione franca ovunque anticipando importo a

Laboratorio Enologico Toscano — Via Orivolo N. 33 — Firenze

TORPEDO L. 5250
LANDAULET L. 6750

Ford

DUE POSTI L. 5150
CAMIONCINO L. 5250

Automobili Ford L. 5250

AGENZIA FORD PER LOMBARDIA E VENETO
NAGAS & RAY MILANO, Via Legnano, 32 - Tel. 10.652
PADOVA, ... dei Da Carrara, 6 - ... 5.86

---

non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta Rigenerazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi ... e belli oppure ... alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS ... preparata specialmente pei colori ... ed è di ... per le persone aventi la barba ed i capelli ... Una o due applicazioni ... senza preparazioni nè lavature.

L'... dell'ACQUA SALLÈS, la ... sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÈS Fils, Inventore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 11 Giugno 1916 | **EDIZIONE DELLA SERA** | **N. 4**

La nostra offensiva va delineandosi.

Il nemico respinto dopo reiterati attacchi
nel settore di Asiago.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 11 giugno 1916. Bollettino 382.

Nella giornata di ieri, l' avversario concentrò i suoi sforzi contro un breve tratto della nostra fronte, a sud ovest di Asiago. Dopo intenso bombardamento, dense masse nemiche, della forza di una divisione circa, si lanciaron› più volte all' attacco della nostra posizione di M. Lemerle, furono controattaccate e respinte con gravissime perdite e lasciarono nelle nostre mani più di 100 prigionieri appartenenti al 20.o reggimento di Landwehr.

Dall'Adige, al Brenta, va delineandosi la nostra azione offensiva. Le nostre fanterie, validamente appoggiate dalle artiglierie, comdirono nuovi progressi sui due versanti d-llaVallarsa, lungo le alture a sud del Posina-Astico, alla testata di valle Frenzela (altopiano di Asiago) e sulla sinistra del T. Maso.

Continuano sulla fronte dell'Isonzo duelli di artiglieria e felici irruzioni di nostri riparti.

Nel complesso delle azioni di questi giorni prendemmo al nemico 566 prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Fonzaso, senza fare vittime nè danni.

Generale CADORNA

L' esercito austriaco in piena ritirata nella Galizia
I russi hanno fatto 71000 prigionieri

PIETROGADO 11 — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE: Le truppe del generale Brousiloff continuano l' offensiva e l' inseguimento del nemico. Le nostre truppe lottando colle retroguardie nemiche passano il fiume Sbya a valle e a monte di Loutsk. Elementi che già oltrepassarono il fiume inseguono l' avversario che tenta di mantenersi sulle posizioni retrostanti.

In Galizia a nord est di Tarnopol nelle regioni di Glilacka e Tsebroff prosegue l' accanito combattimento pel possesso delle colline che passarono ripetutamente da una mano all' altra. Automobili blindati belgi prestano alle nostre truppe potente appoggio. Lo sfondamento del fronte nemico nella regione dello Strypa ci condusse alla occupazione della posizione fortificata sulla riva ad est dello Strypa stesso.

All'alba del 10 nostre truppe entrarono a Buczacs e sviluppando l'offensiva lungo il Dniester si impadronirono di un grande parco di artiglieria con proiettili. L'offensiva prosegue; durante i combattimenti di ieri facemmo prigionieri altri 98 ufficiali 5500 soldati ci impadronimmo di undici cannoni, ciò che forma un totale registrato finora dal principio delle operazioni di *1240 ufficiali* circa *71 000 soldati prigionieri, 94 cannoni 167 mitragliatrici 53 lanciabombe* nonchè ricco bottino catturati. In molti punti del fiume Dvina ci fu duello d'artiglieria, Nella notte del 9 grande attività di artiglieria e lanciamine tedesche contro vari settori della posizione Dvinsk.

Nella regione del villaggio di Krevo a sud di Imorgon il nemico tentò ripetutamente di avvicinarsi alle nostre trincee. Fu ogni volta cacciato dal nostro fuoco.

Sul canale di Oginski vivo combattimento di fuoco in vari punti.

FRONTE DEL CAUCASO. — Nella regione di Trebisonda nostri elementi sloggiarono il nemico dalla posizione ovest della città di Platane. Un contrattacco turco fu respinto con grandi perdite pel nemico. (Stef.)

Per la grande vittoria russa

PIETROGRADO, 11 — Il grande stato maggiore comunica il seguente telegramma che l' imperatore comandante supremo degli eserciti russi ricevette da Poincarè:

« La bella vittoria riportata « dalla Russia reca insieme alle « operazioni concertate fra gli « Stati maggiori alleati il po« tente contributo del successo « comune. Mentre dinanzi a Ver« dun le truppe francesi resi« stono con indomito coraggio « ai ripetuti assalti dei tede« schi i valorosi soldati di V. M. « infliggono ai nostri nemici un « sanguinoso scacco. La Francia « esulta di gioia per questa lieta « notizia. Prego V. M. di ricevere « per sè e per il suo esercito le « mie più vive felicitazioni.

« Firmato Raimond Poincarè. (Stef.)

La Germania avrebbe perduto 23 navi da guerra

VARIDEN, 11. I pescatori olandesi tornati da Cuxhaven sentirono dire che sei grandi navi da guerra e diciassette controtorpediniere tedesche non tornarono dalla battaglia navale dello Jutland. Sarebbe affondata la Ostfriedland che stazzava 22800 tonnellate. (Stef.)

I tedeschi hanno perduto mezzo milione d'uomini dinanzi a Verdun

PARIGI, 11 — La giornata è stata calma dinnanzi a Verdun; il nemico ancora una volta, ha bisogno di riprendere lena dopo le rudi prove subite fino ad oggi durante l'intera settimana nella lotta contro il forte di Vaux. Ecco che oggi stesso il Lokal Anzeiger *confessa che quest' opera è inutilizzabile perchè battuta dalla artiglieria francese con tale precisione che è impossibile avvicinarsi ad essa o di compiervi alcuna specie di lavori.*

L'esercito nemico non è dunque alla fine del suo compito, non tarderanno indubbiamento a verificarsi altri attacchi.

L'avversario pone questa sosta a profitto per organizzare nuovi assalti ma di giorno i tedeschi esauriscono le loro riserve inviandole a fondersi nel crogiuolo di Verdun In totale le perdite tedesche dinnanzi alla piazzaforte raggiunge ora quasi la formidabile cifra di mezzo milione in morti e feriti e scomparsi e supera quella delle nostre perdite in larghissime proporzioni; poichè l'assalito perde sempre un minor numero di uomini dello assalitore sopratutto quando questo procede con attacchi in massa come avviene per i tedeschi Perciò per poco che ancora durino l'ecatombe così poco giovevoli che subisce il nemico verrà il momento in cui questo non potrà più riprendere contatto. (Stef.)

Conferenza di guerra a Londra

PARIGI 1 — Briand, Joffre sono giunti a Londra col Ministro della guerra generale Roques e col ministri Clementel, Denys e Cocin.

Furono ricevuti al Buckingham palace dal Re e dalla Regina, Briand, Roques e Joffre assistettero al consiglio di guerra presieduto da Asquith cui assistevano pure Balfour, Mackenna Bonarlaw Loyd George, Crewe Robertson e Haig i due governi constatarono il completo accordo delle varie questioni discusse. I ministri francesi tornarono a Parigi iersera. (Stef.)

I primi commenti francesi sul voto di ieri.

PARIGI, 11. Commentando il voto d'ieri alla camera italiana, il «Journal» scrive:

Dobbiamo rendere all' on. Salandra l' omaggio e la rispettosa stima che gli meritano i grandissimi servizi resi alla causa della quadruplice Intesa.

Il «*Petit Parisien*» rileva le grandi benemerenze dell' on. Salandra ed aggiunge che egli merita l' omaggio rispettoso e cordiale delle nazioni alleate. (Stef.)

La missione russa in zona di guerra.

Al telegramma dell'Agenzia Stefani pubblicato nell'edizione del mattino, possiamo aggiungere qualche breve particolare.

L'arrivo della missione.

Avenne sul mezzogiorno di venerdì. La missione composta di quindici parlamentari, era accompagnata dal marchese di Bugnano, segretario della Camera, il quale fece la presentazioni del caso. Il vasto piazzale della Stazione era affollato; e gremita la terrazzina laterale prospiciente sulle uscite. Quando gli illustri ospiti uscirono. vivissime acclamazioni e un agitar di cappelli affettuoso prorompe da ogni parte del piazzale, rinnovandosi ad ogni uscita dei vari gruppi e propagandosi quindi per le vie — tutte imbandierate che la missione attraversò.

Dalle finestre, in alcune vie e piazze, furono gettati fiori e cartellini tricolorati. I parlamentari russi, commossi dalla cordialità di queste dimostrazioni, sporgevano dai finestrini le mani in atto di saluto e sorridevano.

Quando il vicepresidente della Duma, Protopopoff, giunge al palazzo che gli è assegnato, già una folla di persone trovasi ad aspettarlo sulla piazza, ed acclama calorosamente alla nazione russa.

L'illustre parlamentare ricambia coi saluti più espansivi. Le acclamazioni si rinnovano persistenti, al canto anche di inni patriottici; finchè l' ospite si affaccia al balcone, fiancheggiato del generale Porro e dal principe Labanoff. Fatto segno agli acclamanti di tacere, il vicepresidente Protopopoff così dice:

— Commosso dalle vostre accoglienze fraterne, ve ne ringrazio. La causa comune è l'aspirazione della finale comune vittoria Che questa venga e si affretti a coronare i nostri voti, i nostri sforzi Viva l'Italia!

Generali, ripetuti evviva rispondono.

Il ricevimento in Municipio

Già prima dell'ora sedicesima, per la quale era fissato il ricevimento in Municipio. Sulla monumentale piazza che s'apre dinanzi all' artistica Loggia del Lionello numerosissimi studenti con bandiere — fra cui quella russa — e una folla di popolo stavano in attesa. Non appena giunsero i primi membri della missione russa, proruppero gli evviva alla Nazione alleata; e si rinnovarono non cessante entusiasmo ad ogni arrivo susseguente.

Intanto, nelle severamente decorate sale raccoglievansi i numerosi invitati le autorità tutte governative e civili della città, generali ed alti ufficiali del regio esercito, rappresentanze di istituzioni e di società cittadine.

Il prof Mjiulikoff ricambia i saluti del popolo.

Gli evviva alla Russia di fuori sulla piazza brulicante di popolo si rinnovarono in stenti. Ad un certo punto i membri della Duma, accompagnati dal sindaco prof. Pecile, si affacciano al balcone Un solo grido si eleva e prolunga.

— Viva la Russia!..

Ottenuto un silenzio relativo, il prof. Mjiulikoff dice, in un perfetto italiano le seguenti brevi parole:

— Amici fratelli! In nome della Nazione russa, in nome dei membri della Duma e del Consiglio dell'Impero, io vi ringrazio di tutto cuore dei caldi sentimenti di amicizia che dimostrate per noi, per il popolo russo. Riporteremo al nostro ritorno la Russia, quanto abbiamo veduto e udito qui, nella vostra Italia, in tutte le città che abbiamo visitato.. Grazie di nuovo, grazie. Evviva l'Italia!

A questo grido, risponde il popolo con poderoso: Evviva la Russia!

I rappresentanti della Duma e del Consiglio dell'Impero, aggiungono anch'essi i loro: evviva l'Italia! e agitano le mani verso il popolo, associandosi al saluto e al ringraziamento del loro collega; e gli evviva s' incrociano dal basso all'alto e dall'alto al basso...

Il momento è invero commmovente.

Il saluto del Sindaco ai rappresentanti del Parlamento russo.

Rientrati nelle sale, e raccolti in quella delle commissioni, gli ospiti ricevono il saluto che, in nome della città, porge loro il Sindaco.

— Signori, — egli dice. — Con animo commosso io porgo un cordiale saluto agli illustri ospiti venuti dalla lontana Russia per recare alla Maestà del nostro Re l'omaggio gentile della nazione alleata ed amica.

Io sono lieto che l'essere in questo momento sindaco della città mi conferisca l'onore di rivolgere il benvenuto ai nobili rappresentanti della Russia potente e vittoriosa.

L'amicizia fra Russia e Italia è di vecchia data e posa su solide basi; i recenti avvenimenti hanno ancora più strettamente cementato quei legami di amicizia e di affettuosa simpatia che uniscono le due nazioni ravvicinate da comuni ideali. (*Benissimo*).

Le vicende che sono andate svolgendosi fra le nazioni hanno dimostrato su quali fra esse noi possiamo sicuramente contare ed io auguro che sempre più stretti siano in avvenire i rapporti fra la Russia e l'Italia. (*Approvazioni generali*). Noi siamo lieti che Voi abbiate potuto constatare *de visu* le simpatie degli italiani per la vostra nazione e il cordiale contributo dell'Italia alla vittoria comune. Io saluto con calda effusione la nobilissima rappresentanza della Russia generosa e forte, (*Vivissimi applausi*), dalla cui valida collaborazione aspettiamo l' immancabile successo delle armi alleate, aspettiamo il trionfo della causa della civiltà e dell'umanità. (*Nuovi applausi*).

Vada il nostro omaggio al Parlamento Russo, al nobilissimo popolo, all'esercito fortunato e vittorioso e al grande monarca nostro alleato. Viva la Russia! (*Da ogni parte si ripete fra battimani il grido di Viva la Russia! al quale i rappresentanti russi rispondono con entusiastici: evviva l'Italia!*)

La risposta del prof Wasilieff.

Il primo dei rappresentanti russi che risponde al saluto del Sindaco è il professore Wasilieff; egli dice:

— Siamo venuti in Italia con animo già consapevole che qui avremmo trovato amici sinceri, dovunque, poichè profonda e non di oggi è l' amicizia scambievole dei nostri due popoli; ma ciò che abbiamo veduto in questi giorni, ciò che abbiamo provato, è superiore a quanto nessuno di noi potesse aspettarsi. Dall'augusta Sua Maestà il Re e dalla graziosa Regina, ai ragazzi e alle ragazzine di Roma che ci gettavano fiori, dai personaggi più cospicui ai più oscuri ed umili, tutti nella vostra bella e cara Patria, mostrarono di nutrire per il popolo nostro, sensi fraterni; toccato appena il suolo di questa vostra Italia noi sentiamo di respirare e di muoverci in un'atmosfera di amicizia e di amore. (*Vivi applausi*)

« Siate sicuri, o signori, che noi riporteremo al popolo russo — al popolo nostro che da secoli e non da oggi prova le più vive simpatie per il vostro grande paese — le nostre commozioni: quelle commozioni che ci fecero sentire come i vincoli di fratellanza tra Italia e Russia nessuno potrà mai spezzare nel futuro, Non una nube offuscherà, mai più la luce di amore che irradia pei nostri due popoli, nonostante ogni lavoro subdolo dei nemici comuni. (*Vivissimi applausi*).

Noi abbiamo seguito con ansia le vostre lotte; ma soltanto oggi, dopo avere veduto le posizioni che i vostri soldati hanno conquistate e che tengono saldamente, possiamo comprendere le difficoltà enormi che furono da essi con indomabil coraggio superate; soltanto oggi, vedendo il Monte Nero, l'aspra catena delle montagne che gli fanno corona, e le altre Alpi potemmo giudicare l' altissima virtù del vostro esercito, potemmo altresì convincere noi stessi quanto fossero pericolosi i confini che la perfidia dei nemici comuni aveva imposto alla vostra nazione, e come una vera necessità fosse che quei confini i soldati vostri cancellassero, portandoli più lontano, ove la natura e la storia li pose. (*Applausi*).

« Noi, che veniamo dalle steppe e dalle pianure sterminate, abbiamo compreso che la conquista di quelle montagne era assolutamente necessaria, a costo di qualunque sacrificio per la sicurezza di questa vostra Udine gentile, per la sicurezza della grande vostra Patria, per l'indipendenza, per la libertà, per la grandezza della vostra bella Patria.

« Viva l'Italia!

Una prolungata ovazione rispose all'evviva cordiale: tutti i membri della commissione russa gridano ripetutamente: viva l'Italia!, e ad essi rispondono i nostri con ripetuti: evviva la Russia vittoriosa!...

Il secondo caloroso saluto dei rappresentanti russi

Al prof. Wassiliew dell'Università di Casan seguì il professore Paolo Mjiukow, deputato alla Duma. Egli disse, con eletta frase e perfetta pronuncia italiana:

— Dal primo istante che ci siamo trovati sul vostro suolo, nelle accoglienze del vostro popolo, nei suoi applausi abbiamo sentito vibrare l'anima italiana (*vivi applausi*), abbiamo sentito che fra italiani e russi parlavamo cuore a cuore. (*Benissimo!*)

Noi siamo stati acclamati non per le nostre persone, ma come rappresentanti del popolo russo, al grido di Viva la Russia! E questo grido mostra quali siano i sentimenti radicati, profondi del popolo italiano. (*Nuovi applausi.*)

Tornando nella Patria, noi diremo di questi vostri sentimenti di caldo amore per essa; noi diremo che questi sono i sentimenti di tutto il popolo italiano; diremo che fu il popolo italiano a volere la guerra, perchè ne comprese la necessità, la ineluttabilità se voleva conservare la propria libertà e indipendenza, se voleva salvare la civiltà del mondo; diremo che il popolo italiano è concorde nel volere combattere sino alla vittoria finale (*Benissimo! prolungati applausi.*), sino a quella ultima vittoria decisiva che segni il trionfo delle sue legittime aspirazioni, che assicuri la esistenza indipendente di tutti i popoli redenti a libertà e ad unità di nazioni. (*Calorosi generali applausi*).

... questa storica data, io grido, con cuore riconoscente evviva l'Italia! evviva il popolo italiano! evviva l'esercito e la marina italiana che sfidano eroicamente la morte per la vittoria! evviva evviva per sempre la salda amicizia dei popoli russo ed italiano, garanzia di trionfo per i nostri comuni ideali!...

Tutti applaudono calorosamente Molti, e fra i rappresentanti della Russia e delle missioni militari estere e fra le autorità nostre, vanno a stringere con effusione la mano all'illustre professore

Il Senatore di Prampero ricorda un episodio storico friulano

Quando le espressioni del generale entusiasmo vanno a poco a poco tacendo, imprende a parlare il Senatore di Prampero.

Anche a me (dice) al friulano più vecchio fra i presenti che hanno l'onore di vedere ospiti di Udine gli illustri rappresentanti della Duma e dei Consigli dell'impero russo sia permesso dire una parola. Voglio in questa solennissima occasione [illegible] dare un anello di congiungimento tra la Russia e il Friuli.

Mille e cinquecento anni fa [illegible] lon a russa [illegible] mota parte [illegible] terra; e da questa [illegible] mantenendo il proprio linguaggio e la chiarezza della propria stirpe slava, ma sapendo anche assimilarsi lingue e sentimenti della stirpe friulana e fedeltà costante alla nuova Patria e sapendo sopratutto conquistare [illegible] la stirpe friulana, con le qualità [illegible] lori

«Questa fusione delle due stirpi ben risponde alla fusione d'oggi dei nostri cuori; e poichè nelle auguste persone dello Czar e del Re nostro le due stirpi sono rappresentate e si assommano i voti nostri, le nostre fedi, secure, il nostro securo avvenire — ai Capi delle due nazioni, allo Czar magnanimo ed al Re soldato alzo di cuore un evviva».

Generali, entusiastici applausi.

* * *

Il servizio d'onore sotto la loggia e su per la gradinata era disimpegnato dai giovani esploratori, da vigili urbani e da pompieri in alta tenuta.

La partenza

Come diceva il telegramma Stefani pubblicato stamane, la missione parlamentare russa ha lasciato la zona di guerra ieri alle 18. Il piazzale della stazione era già affollato, quando vi giungono le prime automobili recanti i parlamentari russi e le autorità militari e civili che li accompagnavano.

Dinanzi alla entrata della stazione facevano servizio i carabinieri ed agenti di P. S. che a stento trattengono i cittadini. Di fianco della porta d'entrata si erano messi gli studenti coi vessilli.

Ogni automobile era accolta da fragorosi evviva e battimani. Quando arriva il vicepresidente della Duma Protopopoff, gli studenti, con irresistibile slancio rompono i cordoni dei carabinieri e s'affollano attorno all'illustre parlamentare, facendolo segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia con ripetute grida di Viva la Russia.

Protopopoff risponde commosso agli evviva, stringendo la mano ai giovani ed offrendo loro gran copia di fiori

Intanto i parlamentari erano entrati nell'interno della stazione ove scambiavano gli ultimi saluti colle autorità

Sul piazzale la folla applaudiva ancora, anche quando le autorità escono alla spicciolata e salgono sulle automobili per far ritorno in città

I rappresentanti delle missioni estere son fatti segno a speciali dimostrazioni, cui essi rispondono con cenni delle mani e chinando la testa sorridendo

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Campagna serica. — (rit) 10. — I bachi sono per la maggior parte a filare, e già si iniziano le prime consegne.

Il discorso del giorno è il prezzo che si spunterà dei bozzoli.

A quanto consta positivamente sinora la Ditta Frova ha pagato L. 4.50 al kg.

La partita co. Rota spuntò le lire 5.

A Pordenone un'altra grossa azienda spuntò le lire 4.80.

Prevedesi però rialzo forte, e all'ultimo, come l'anno decorso.

Agron.

LATISANA

L'esposizione di un velivolo austriaco abbattuto

In questi giorni fu esposto al pubblico, sotto un artistico padiglione eretto dai nostri bravi soldati un velivolo austriaco abbattuto in questa zona.

Per disposizione del Comando del Parco d'Aviazione l'introito che ne usciva doveva essere devoluto al Posto di Conforto per malati e feriti di passaggio per questa stazione.

Il concorso del pubblico fu enorme. B[illegible] tassa di ingresso [illegible] 10 [illegible] lire 450 [illegible]

Come ben si vede tutto il paese, per appagare una naturale curiosità ha contribuito ad aiutare questa benefica istituzione. Ma chi più che ad altri va una lode ed un vivo ringraziamento si è al signor capitano comandante il Parco d'Aviazione che ebbe la geniale idea di sfruttare la barbarie austriaca in pro dei nostri bravi soldati feriti in guerra.

FLAIBANO

Ricordando il ten. G. B. De Gasperi

Ci scrivono da Flaibano:

E' vivo qui il rimpianto per la perdita del tenente G. B. De Gasperi che quivi ultimamente soggiornò per due mesi in riposo. I paesani lo ricordano per il suo carattere franco e popolare leale fino allo scrupolo, sincero fino quasi all'ingenuità. «A date dal *tenente Furlan*» si raccomandava, e *quello* accomodava ogni divergenza.

Egli s'intrometteva volentieri, venendo in aiuto ad ogni problema o necessità locale. Provvide per l'igiene per l'acqua; conciliò per i bisogni militari con quelli degli abitanti. «Se avessimo ufficiali tutti come quello li dicevano i soldati si che saremmo ben contenti! Si raccontava della sua arditezza «Egli all'assalto delle trincee era primo e sapeva prendere il nemico all'insaputa stringendolo ben da vicini.

Si ricorda sua madre che venne qui a trovarlo e si trattenne qualche giorno presso di lui. La triste notizia conosciuta subito produsse unanime rimpianto, tutti ricordano il bravo umile giovane, e perfino l'umile femminetta della borgata unisce il suo sincero lamento per tanta perdita.

CRONACA CITTADINA

Gli esami di maturità non si faranno

Il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana ha questa comunicazione da Roma:

La Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale è stata oggi ricevuta dal Capo di Gabinetto del Ministro della Pubblica Istruzione, al quale ha chiesto quali siano gli intendimenti dell'on. Grippo intorno all'insistente richiesta degli insegnanti elem. i quali attendono che per l'esame di maturità vengano concesse le facilitazioni adottate per il passaggio di tutte le altre classi delle scuole primarie e secondarie.

Il Comm. Frascherelli ha spiegato le varie ragioni per cui il Ministro credette di mantenere il solo esame di maturità, escludendo in modo assoluto che nell'eccezione lamentata dalla classe magistrale si possa aspettare mancanza di fiducia negli insegnanti elementari. Il provvedimento fu ispirato soltanto dagli interessi della scuola e dalla necessità di non facilitare eccessivamente il passaggio agli Istituti medi di primo grado.

La commissione Esecutiva ha osservato che anche nello scorso anno la facilitazione venne concessa, e che d'altra parte il rigoroso accertamento dell'idoneità degli alunni può ugualmente essere fatto per mezzo dello scrutinio al quale partecipano gli insegnanti delle scuole secondarie. D'altra parte la requisizione di molti locali scolastici e le eccezionali condizioni di alcune provincie rendono necessario un provvedimento di cui il Ministero non può disconoscere l'urgenza e l'opportunità.

Il comm. Frascherelli ha assicurato che verranno prese al più presto le disposizioni invocate, anche in considerazione della nuova situazione creatasi dopo la pubblicazione del Decreto intorno al passaggio senza esami.

* * *

Bepigi ci invia d'urgenza da Roma in data 10:

In seguito alle rinnovate premure degli onorevoli Girardini e Morpurgo, il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Grippo, ha telegrafato al provveditore agli studi della Provincia di Udine sospendendo ogni disposizione circa i candidati alla maturità essendo imminente il provvedimento nel senso invocato dai Sindaci di Udine e di Cividale.

* * *

Finalmente è giunta una notizia positiva ci da l'invocato provvedimento per la dispensa dagli esami di maturità nei sensi reclamati dalla circolare del sindaco di Udine.

Esprimiamo per tanto nuovamente il plauso e la riconoscenza dei cittadini all'egregio direttore generale delle nostre scuole prof. [illegible] cav. dott. Pizzio il quale fu anima del [illegible] [illegible]

Gara di football Nel pomeriggio in piazza 20 [illegible] del campo di calcio e [illegible] una gara di football tra l'*Audace* F. B. C. Udine, e la F. B. C. Cividale capitanata questa dal giocatore Pelli del Genova.

Fu arbitro il signor Giovanni Pecile.

L'Audace vinse con 6 goals a zero.

A bravi giocatori gli spettatori numerosi applaudirono.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — (coincidenza con la Carnia) — 16.29

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.50 — 21.20

Da Cividale: 8.16 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile